

«Cro» a Dibiasi e 3 medaglie d'argento ma quella della Simeoni vale un tesoro

L'Olimpiade continua...

Grazie ad un caporale coi cerini

Panico per sette minuti in cui la fiamma dei Giochi è rimasta spenta - L'orgoglio degli americani si è perso nel Mekong Ognuno ha i suoi guai, le sue tasse e le sue «Cocò»

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 29. Tenera è la notte, e il riposo per Klaus Dibiasi che può finalmente dormire nel tranquillo...



MONTREAL - DIBIASI sul gradino più alto del podio: ai suoi lati LUOGANIS (USA) e ALEYNIK (URSS)

dello Zar, se lo sapessero), mentre si dà ampio risalto alle, diciamo così, iniziative di un gruppetto propagandista di un oscuro «separatismo ucraino»...

In questa idilliaca atmosfera e, comunque, iniziato il conto alla rovescia. La fiamma olimpica, anzi, si è già spenta: solo per sette minuti, però, e a causa di un costo lungo le antenne TV. E' altrettanto la cosa che li fa impazzire di rabbia...

Marcello Del Bosco

La quinta giornata di atletica leggera ha visto finalmente una maglia azzurra sul podio grazie alla fantastica gara di salto in alto della veronese seconda alle spalle della Ackermann

Nei 400 strepitoso «bis» di Juantorena Sara impeccabile fino al record (1,91)

Eccezionale impresa del cubano primo atleta nella storia delle Olimpiadi a doppiare l'oro degli 800 nella prova sul giro di pista - Sorpresa nel disco femminile: la favorita Melnik perde la medaglia per un lancio nullo - I 400 femminili alla polacca Szewinska - Nuova sconfitta USA nei 110 hs: primo il francese Drut - Tripletta sovietica nel martello - Il lungo maschile a Robinson (USA)

Nostro servizio

MONTREAL, 29. L'Olimpiade della atletica leggera ha trovato il suo dominatore, come la caratterizzerà e ce la farà ricordare nel tempo. Si dirà, tra qualche anno: «I Giochi di Montreal del '76, quando Alberto Juantorena ha conquistato la medaglia d'oro sui 400 e sugli 800...».

La gara, Juantorena è in seconda corsia, in terza c'è Herman Frazier, in quarta Fred Newhouse. In settimana Maxie Parks e in ottava il belga Fons Brydenbach. Partenza fulminea di Newhouse mentre il cubano ha solo bisogno di carburante con quelle lunghissime, incredibili falcate. All'uscita della curva il nero americano è ancora in vetta ma il passo del cubano non è di questo mondo...

Il tempo della Szewinska è record del mondo in 49'30, 45 centesimi di secondo meglio del suo stesso record (ottenuto in questa stagione). Medaglia d'argento alla diciottenne Bremer e bronzo all'altra tedesca democratica Streidt in ottava corsia...



Il vittorioso arrivo del cubano JUANTORENA nella gara dei 400 m

assegnata la prima medaglia della sesta giornata. In finale otto ragazze tra le quali l'italiana Ileana Ongar che è stata costretta a qualificarsi per la finale ben due volte...



SARA SIMEONI nel salto record che le ha fruttato la medaglia d'argento (mt 1,91)

passionante e premia, un po' a sorpresa, la tedesca democratica Johanna Schaller autrice di una corsa impeccabile e di un finale allo spassimo. Alle spalle della tedesca si piazza la sovietica Tatiana Anisimova (12'77 contro 12'78)...

Il tempo della Szewinska è record del mondo in 49'30, 45 centesimi di secondo meglio del suo stesso record (ottenuto in questa stagione). Medaglia d'argento alla diciottenne Bremer e bronzo all'altra tedesca democratica Streidt in ottava corsia...

Kazankina, primatista del mondo, come la Holmen, la Stolle, la Andrei, la Wellmann. Ebbene, solo la Kazankina, la Wellmann e la Holmen sono capaci di far meglio dell'azzurra. Ma la Stoll (RDT) e la Andrei (Romania) sono battute ed eliminate. E si trattava di favorite!

Clamorosissima sorpresa nel disco femminile. Si trattava di una gara a pronostico fisso: Faina Melnik. E invece la primatista del mondo ha dovuto subire la peggiore sconfitta della sua gloriosa carriera. A battere la grande sovietica ci ha pensato la ventenne lancia-trice della Germania Democratica, Evelyn Schläak con una bordata fantastica a 69 metri. La Melnik è rimasta

a lungo al quarto posto preceduta anche dalla bulgara Maria Vergova (67,30) e dall'altra tedesca democratica Gabriella Hinzmann (66,84). La Melnik al penultimo lancio aveva ottenuto m. 68,60 e le era stata assegnato l'argento. Poi la giuria ci ripensò e decretò nullo il lancio, per cui l'argento era della Vergova e il bronzo della Hinzmann.

Nel salto in lungo il negro americano Arnie Robinson ha ucciso la gara con un salto iniziale di 8,35. Medaglia d'argento al campione uscente Randy Williams, altro colorato americano, con 8,11. Deludenti il primatista europeo Nenad Stekic, jugoslavo, e il francese Roussseau.

riera, si è subito rialzato ma ha dovuto cedere la medaglia d'argento al polacco Mijunowski. Nei 200 femminili la tedesca democratica Barbel Richter ha battuto le favorite Richter e Stecher conquistando la medaglia d'oro. L'argento è andato alla Richter vincitrice dei 100 metri, mentre la dominatrice di Monaco, Renata Stecher ha dovuto accontentarsi del bronzo. Trionfo sovietico nel martello. Yuri Sedikh, 21 anni, ha vinto la medaglia d'oro con un lancio di 75,2 al secondo e al terzo posto Alexei Spiridonov (75,60) e il vecchio Anatoli Bondarcuk (75,40). Sorpresa nella finale dei 110 ostacoli col francese Guy Drut a vincere in 13'30 davanti al cubano Alejandro Casanas (13'33) e al veterano Willie Daverson (13'38).

John Lee Foster

Doppio trionfo dei sovietici

MONTREAL, 29. L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro nei due torri, maschile e femminile, di pallanuoto. Le ragazze si sono aggiudicate il titolo olimpico in finale la RDT per 14-11. La medaglia di bronzo è andata all'Ungheria che ha piegato la Francia 20-10.

L'Italia ottava

MONTREAL, 29. Nell'ultima partita di classificazione del torneo di pallanuoto la nazionale italiana è stata battuta nella seconda volta dal Brasile. In questa occasione però la sconfitta è stata più netta della precedente ed in soli tre set i sudamericani si sono assicurati il settimo posto. L'Italia quindi è giunta ottava. Va rilevato che per gli azzurri era già molto essersi qualificati per Montreal.

Così in TV

TV RETE 1
12,00-13,30 Sintesi gare di giovedì
13,30-14,45 Lotta (stile libero)
13,45-13,50 Tiro con l'arco (eliminazione)
13,50-14,00 Scherma (finale opposte squadre)
14,00-14,30 Pallanuoto (semifinale maschile)
14,30-15,20 Pugilato (semifinale)
15,20-15,50 Calcio (finale 3. posto)
15,50-16,00 Judo (finale)
21,00-00,10 Atletica (finale salto triplo, m. 1500 femminili, 5000 maschili, semifinali 4x100 femminili, 1500 maschili)
00,10-1,00 Pallanuoto (finale femminile)
1,00-1,30 Pallanuoto (Sport equestri (finale dressage individuale)
1,30-1,45 Canoa (finale)
CAPODISTRIA
18,30-21,00 Lotta libera, Tiro con l'arco, Scherma, Pallanuoto, Pugilato, Calcio, Judo.
23,00-00,10 Atletica
00,10-1,00 Pallanuoto
SVIZZERA
13,30-14,30 Sintesi delle gare di venerdì
18,00-20,30 Cronache diffuse
22,00-1,45 Atletica 1500 maschili (semifinale), 4x100 femminile (semifinale), 4x400 femminile (semifinale), 1.500 femminili (finale), 5000 (finale), Pallanuoto, Ippica, Hockey, Canoa.

Contro i sovietici gli azzurri si accontentano della piazza d'onore nonostante i programmi « ufficiali » prevedessero l'oro

NON È BASTATO AGLI SCIABOLATORI L'ARMISTIZIO TRA MAFFEI E MONTANO

L'URSS ribadisce la propria superiorità anche nel fioretto femminile: discrete le italiane (quinte) - Gli « espedienti » dei nostri spadisti per i quali il barometro tende al « brutto »

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 29. La medaglia d'oro della sciabola a squadre, che gli uomini della parrocchia ritenevano tra le più probabili, ci è stata autorescindente di mano, senza possibilità alcuna d'obiettare, dagli uomini dello squadrone sovietico. Ci è rimasta quella d'argento, e quantomeno tien viva la tradizione azzurra nell'arma, ma le speranze e le attese nel loro complesso andavano forse e onestamente più in là. Gli uomini della parrocchia devono averne sofferto in modo particolare, anche se han cercato di non darlo a vedere. I disegni infatti erano quelli di riuscire a bissare il successo di Dal Zotto

nel fioretto, un poco pivvuto dal cielo, con una medaglia d'oro, diciamo, programmata. Per tornare a loro, non hanno potuto andare più in là, per quanto sforzi abbiano fatto. Mario Aldo Montano e Maffei, di una onorevole maniera, difesa. La squadra infatti si è praticamente spezzata con un taglio netto in due, da una parte i « senatori », riappacificatisi per l'occasione, che un paio di vittorie a testa sono pur riusciti a racimolare (Maffei s'è tolto tra l'altro la soddisfazione di battere il suo eterno amico-rival Sidiak e Aldo Montano quella di superare il campione olimpionico Kropovoskov) e dall'altra i giovani Arcidiacono e Tommaso Montano rimasti mestamente a zero. L'irresistibile pattuglia sovietica, che ai due colossi su citati aggiungeva Nazlymov e Vinokurov, aveva dunque presto dilagato a metà gara (6-2) il successo in pratica era già suo. Tre vittorie alla fine per Kropovoskov e due a testa per gli altri: 9-4 il totale, con i sovietici dunque un'altra volta sul podio e gli azzurri un solo gradino più sotto. La medaglia di bronzo ai rumeni che, guidati dal giovane Pop e dal vecchio e veterano Gheorghiu, hanno sorprendevolmente messo sotto i magri, la cui maestria nella specialità, una volta di loro inconfondibile, si è andata ulteriormente declinando.

Messa dunque la pensavasi di quella vecchia volpe di consolazione, una consolazione in fondo abbastanza sostanziosa, con le polacche. Incontro tiratissimo, con assalti quasi tutti portati al 4-4. E dunque alla stoccata decisiva, interessantissime fucilate e alla fine, un più che lusinghiero 9-7. La parte del leone stavolta a Susanna, con quattro vittorie, due a cranio la Collino e la Lorenzoni, una sola, in perfetta armonia col nome, la Figliad'Arco era stavolta dall'altra parte. In contemporanea con

le gare di fioretto femminile erano frattanto entrati in scena gli spadisti. Per gli azzurri un avvio di tutto riposo, e dunque due facilissime vittorie, con Iran e Hong Kong, poi lo scoglio non superato (7-9) con la Svezia e, quindi, un match per molti versi « miracolato » con la Francia. Erano sotto infatti, gli azzurri, di 0-6 e sono alla fine riusciti a prevalere per il computo delle stoccate, due all'attivo, sull'8-8. In squadra, fatto inedito per il giovane mestriero almeno a questi livelli, anche il fioretista Dal Zotto a sostituire l'infornata Calatroni. La cosa, se da una parte dice l'eclettismo del campione olimpionico, sta dall'altra ad indicare il pressappochismo di una specialità negletta in cui si è

costretti a far di necessità virtù per la mancanza di validi rincalzi. E' già capitato, è vero, che i fioretisti e spadisti si alterassero alle due armi, e basterà pensare ai Mangiarotti, ma la cosa non aveva certo a quei tempi il sapore e il significato dell'espedito che adesso invece chiaramente ha. Se anche gli spadisti, comunque, chiudevano con dignità, il barometro non vuole davvero per loro tendere al bello. L'impressione è che, di strada ne debbano fare poca, e persino gli uomini della parrocchia non ci scommetterebbero un solo bottone. Ma gli uomini della parrocchia, si sa, fanno figli e figliastri. E la spada è di questi ultimi.